

LINFANO

Miori e Andreasi (Pd) dopo la sentenza del Tar

## «Linfano, previsione ok»

«La sentenza del Tar sul Linfano ha certificato che le scelte compiute dall'amministrazione furono pienamente legittime e soprattutto non irragionevoli come affermato da Italia Nostra».

Lo affermano in una nota congiunta l'assessore all'urbanistica Stefano Miori e il consigliere comunale del Pd Gabriele Andreasi a distanza di alcuni giorni dal verdetto dei giudici amministrativi che hanno respinto il ricorso presentato dall'associazione ambientalista. «L'accusa principale sostenuta da Italia Nostra - affermano Miori e Andreasi - si fondava sull'assunto per cui le aree soggette a variante fossero in precedenza agricole, e dunque che le previsioni di edificabilità incidessero su aree urbanisticamente "vergini" in tal senso. Il Tar certifica che l'area considerata, secondo la cartografia allegata al piano urbanistico provinciale, non rientra tra le aree agricole, essendo invece classificata tra le zone per in-

sedimenti. Il giudice ha stabilito che non è conforme al vero che l'amministrazione ha introdotto nuove aree edificabili in zone agricole e soprattutto ha confermato che la previsione di 4000 metri quadri, in forte riduzione rispetto alla pianificazione scaduta, si configura quale logica e ragionevole modalità di ridefinizione della disciplina delle aree. Dunque - incalzano Miori e Andreasi - respingiamo al mittente l'accusa di aver effettuato un'operazione di "cementificazione" del territorio. Tesi respinta anche dalla sentenza dato che certifica che abbiamo operato una netta riduzione delle volumetrie precedentemente previste e che quelle attuali sono poste in un'ottica di riqualificazione e tutela. Ridefinizione che infatti si esplica in una serie di interventi pensati e finalizzati allo spostamento a nord di campeggi, strutture ricreative, parcheggi di attestamento ed esercizi commerciali, tenendo in considerazione la tutela paes-

saggistica e ambientale delle aree. Operazione che il giudice ha ritenuto legittima nelle sue finalità e modalità. Tra l'altro la sentenza certifica che il Comune di Arco si è posto in maniera corretta anche nell'affrontare la tematica di tutela ambientale e nella redazione del rapporto ambientale. Le zone rientranti nella pianificazione sono infatti soggette alla citata tutela e al vincolo delle aree di rispetto dei laghi e di protezione fluviale e si dimostra ragionevole e indirizzata in tal senso la scelta dell'amministrazione di realizzare a nord della SS 240 una SUN massima di 4000 metri quadri (destinata ad ospitare attività ricreative ed anche attività esistenti in fascia lago) e la previsione di trasferimento dei volumi commerciali con un incremento del 10% quale incentivo, anziché la realizzazione, senza alcuna limitazione volumetrica, di quanto previsto dal precedente piano. L'assenza di sensibilità ambientale, altro argomento principe di accusa nei confronti di questa amministrazione, si dimostra dunque con forza respinto al mittente. Ci sorge il dubbio - concludono i due - che il ricorso più che sollevare questioni giuridiche avesse l'intenzione di perpetuare con altri mezzi il racconto di una visione politica di parte dell'intera vicenda».

